



Editato dal 1984 al 2011 con il nome **L'AGROTECNICO OGGI**

GARA AGROAMBIENTALE



Un premio va all'Agrario di Osasco



**PEC: MEGLIO ESSERE
PRONTI**



**1912-2012 CENT'ANNI
DI STORIA DI PALMI**



CAMPUS MENTIS

**VUOI APRIRE UNO SPORTELLLO DI UN CAA
(Centro Agricolo di Assistenza)?**

FALLO CON "CANAPA" Il CAA dei liberi professionisti

I Tecnici agricoli liberi professionisti (*Agrotecnici e Agrotecnici laureati, Dottori Agronomi e Forestali, Periti Agrari, laureati in Scienze Ambientali e Tecnologi Alimentari*) integrati da altre specifiche professionalità (*Consulenti del lavoro, Geometri, Dottori, Commercialisti, Ragionieri ed Esperti fiscali*), riuniti nell'Associazione ERACLE sono da diversi anni impegnati nell'assistenza tecnica indipendente ai produttori agricoli di tutta Italia.

Insieme abbiamo dato vita al CAA CANAPA, che opera dal 2003. Oggi siamo presenti quasi ovunque in Italia con 100 sportelli aperti (*ciascuno affidato a un professionista che lo gestisce in modo autonomo*) e abbiamo servito più di 20.000 imprese agricole.

Accanto alla tradizionale attività del CAA è possibile, per chi lo desidera, svolgere altre "attività complementari" (*DS-Disoccupazioni agricole, attività di CAF e fiscali, attività di patronato, ecc.*) nonché stipulare polizze assicurative per i danni da calamità naturale.

Aprire uno sportello CAA CANAPA è una concreta occasione per avviare un'attività professionale e, per chi già la svolge come dipendente nell'ambito di un'altra struttura, per diventare autonomo e padrone del proprio lavoro.

CANAPA: UN CAA STUPEFACENTE!

PER INFORMAZIONI: Associazione ERACLE



e-mail: info@eracle.biz
www.eracle.biz



DIRETTORE TECNICO NAZIONALE

Agr. Dott. Marco Gianni
Cellulare: 347/3627460 Tel. 06/86200334
E-mail: canapa@caacanapa.it

SOMMARIO



Lettere al direttore

4 La posta dei lettori

Professione Agrotecnico

5 PEC: meglio essere pronti

6 Open day di Cassino:
gli Agrotecnici all'appello

7 Campus Mentis

8 Valutazione della stabilità
delle piante

10 Gara agroambientale:
un premio va all'Agrario
di Osasco

11 San Benedetto Po:
il professionista agrario prepara
gli studenti al mondo del lavoro

12 Specialisti del verde

13 1912-2012
Cento anni di storia

Vita dei Collegi

11 Tempo di elezioni
ad Avellino

14 IASMA Informa

La Fondazione Mach
per la difesa "verde"
Bioetanolo,
nuove energie dal
settore agricolo

Attualità

16 Confederdia spegne
65 candeline

18 Un nuovo Presidente
per l'Alleanza delle Cooperative
Italiane

19 Li Puma martire della libertà

Tecnica

20 Qualità, sicurezza alimentare,
gestione ambientale

21 Alla riscoperta del mulo

22 Il diserbo e le concimazioni

Per esigenze di spazio su questo numero non sono state pubblicate le rubriche "Azienda informa", "Panorama Regionale", "Dicono di noi", "Fiere e Convegni", "Tempi di recapito" e "Mercatino". *Ce ne scusiamo con i lettori.*

L'aforisma del mese

*"Non capiremo mai abbastanza
quanto bene è capace di fare un sorriso"*

Madre Teresa di Calcutta

Per la pubblicità su questa rivista:

NEPENTHES S.r.l.

Poste succursale n. 1 - 47122 Forlì - Tel. 0543.723771 - Fax 0543.795569

IL SOLE 24 ORE Editoria Specializzata Srl

Via Goito, 13 - 40126 Bologna - Tel. 051.6575834 - 051.6575859 - Fax 051.6575853
publicita.editoriaspecializzata@ilssole24ore.com
www.edagricole.it - www.24oreagricoltura.com

CONTRO I RITARDI POSTALI LEGGI "COLLETTI VERDI" ON-LINE NEL SITO WWW.AGROTECNICI.IT



Direzione, Redazione e Amministrazione
SOCIETÀ EDITORIALE
NEPENTHES SRL
Poste succursale n. 1 - 47122 Forlì
Tel. 0543 723771 - Fax 0543 795569
E-mail: info@agro-oggi.it

Autorizzazione Tribunale di Forlì
24/12/1983, N° 642

Iscrizione al R.O.C. n. 906

IVA assolta dall'editore ai sensi dell'art.74, 1° comma, lettera C del D.P.R. 633/1972 e art. 1 del D.M. 29/12/1989. La ricevuta di pagamento di conto corrente postale è documento idoneo e sufficiente per ogni effetto contabile e pertanto non si rilasciano fatture.

Questa rivista è stampata col sole.

Fondato da ROBERTO ORLANDI
il 4 maggio 1984

Direttore responsabile:
MENTORE BERTAZZONI

La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250

Responsabile di Redazione:
Tatiana Tomasetta

In Redazione: Alessandro Basso, Mauro Bertuzzi, Moreno Dutto, Marcello Ortenzi, Maurizio Ranucci, Gaetano Riviello, Davide Giuseppe Ture.

Hanno collaborato a questo numero:
Anita Mallozzi, Marco Gianni, Bruno Corniglia, Maria Rosa Macchiella, Massimo Andriolli, Gloria Miserochi, Santino Salerno, Silvia Ceschini, Antonio Molfese, Giovanni Basso, Tiziano Brandone

Abbonamento annuo:
Italia Euro 26,00
Estero Euro 42,00
Arretrati: un numero Euro 5,00



Associato all'Unione
Stampa Periodica Italiana

Fotocomposizione - Fotolito
Stampa:
FILOGRAF SRL FORLÌ

Grafica e impaginazione:
CARTACANTA SOC. COOP.
FORLÌ

Questa rivista è stata chiusa
in redazione il 5 aprile 2013
in tipografia il 10 dicembre 2013

La posta dei lettori

L'ABILITAZIONE ALL'USO DELLE MACCHINE AGRICOLE

Caro Direttore,

in Italia siamo molto bravi a fare le leggi, meno a mettere gli italiani in condizioni di rispettarle senza diventare matti, anche quando le intenzioni sono le migliori.

Prendiamo ad esempio le norme per l'ottenimento dell'abilitazione all'uso dei trattori agricoli: entrano in vigore il 13 marzo 2013 ma ancora non è stato spiegato chiaramente ai diretti interessati -in pratica agli agricoltori o quasi- come devono fare per mettersi in regola. Tutto nasce da un accordo in una Conferenza Stato-Regione del febbraio 2012 che dà attuazione all'articolo 73, comma 5, del D.Lgs. 81/2008 che individua le attrezzature da lavoro -tra cui trattori agricoli e forestali- per le quali è richiesta una specifica abilitazione. In altre parole, non basta più la patente ma occorre un'ulteriore abilitazione, che per di più è da ripetere periodicamente. Ma vediamo i punti principali della normativa:

- l'obbligo riguarda tutti gli operatori agricoli che guidano tali veicoli: lavoratori agricoli, lavoratori autonomi e coadiuvanti familiari. In totale si può stimare che gli operatori interessati superino il milione.
- chi alla data del 12 marzo 2013 sia in possesso di esperienza documentata di almeno 2 anni deve fare un corso di aggiornamento (di minimo 4 ore) entro 5 anni dalla pubblicazione dell'accordo (nel febbraio 2012), cioè entro il 12 marzo 2017.
- chi alla data del 12 marzo 2013 non abbia un'esperienza di 2 anni o crediti formativi deve frequentare un corso di aggiornamento entro il 12 marzo 2015.
- l'abilitazione deve essere rinnovata, in ogni caso, ogni 5 anni.

Già così la cosa si presenta complessa, ma a complicare la questione c'è anche una mancanza di chiarezza su alcuni punti. La prima incertezza riguarda il concetto di "operatore esperto", cioè un operatore con una pratica almeno biennale. Quali sono i criteri per dimostrare questa esperienza? Non si sa. Quali documenti deve presentare un agricoltore che guida un trattore da 30 anni o un conto terzi che passa le sue giornate alla guida dei più svariati mezzi agricoli? Sarà sufficiente un'autocertificazione? Non si sa. Chi organizza i corsi? È evidente che, considerati i numeri in gioco, la torta fa gola a molti e in mancanza di indicazioni precise il rischio è che la formazione sia fatta da chi non ha adeguate competenze.

I costi: pur nell'incertezza che ancora regna si può stimare in maniera attendibile che si aggirino intorno ai 300/500 euro a testa, e non è poco! Non a caso il direttore Sandro Cappellini di APIMA e Coordinatore Nazionale CONFAL richiama l'attenzione sul provvedimento, in quanto inutile e oneroso per le imprese, confondendo misure finalizzate a migliorare la sicurezza sul lavoro con provvedimenti che gravano in termini di burocrazia e che quindi non portano un effettivo miglioramento. Le medie e piccole imprese agricole sono piene di attrezzature obsolete non per loro volontà ma per difficoltà economiche che tutti conosciamo. Quindi è inutile fare i corsi di abilitazione alla sicurezza sul lavoro quando ci sono attrezzature che non corrispondono più alle normative vigenti.

Cordiali saluti.

Agr. Gino SANDRONI - Cupramontana (AN)

Caro Agr. Sandroni,

mi vede pienamente d'accordo con lei per la crescente confusione che si sta creando sul tema della sicurezza nel settore agricolo. Cercherò di risponderle facendo un po' di chiarezza. Il termine per l'entrata in vigore dell'obbligo dell'abilitazione all'uso delle macchine agricole è prorogato al 22 marzo 2015. La proroga si riferisce esclusivamente alle macchine agricole, quindi ai veicoli riconducibili all'art. 57 del codice della strada, ovvero ai trattori agricoli e forestali ed ai carrelli semoventi a braccio telescopico, se questi ultimi sono omologati come macchine agricole (anche nel caso di noleggio). La conversione in legge del cosiddetto "Decreto del Fare" ha introdotto importanti modifiche alla norma riguardante le abilitazioni degli addetti all'utilizzo delle macchine agricole. Per l'utilizzo delle macchine agricole, gli operatori addetti dovranno acquisire l'abilitazione (tramite corso specifico per il tipo di macchina) entro il 22 marzo 2015. Questo nuovo termine vale anche per gli operatori assunti dopo la data del 12 marzo 2013. Chi avesse già effettuato un corso di 4 ore, acquisirà l'abilitazione effettuando, entro il 12 marzo 2015, il corso di completamento di 4 ore. Per i lavoratori del settore agricolo con esperienza biennale documentata alla data del 12 marzo 2013 rimane comunque valido il termine del 12 marzo 2017 entro cui effettuare il corso di aggiornamento (4 ore). L'obbligo si riferisce ai macchinari di proprietà aziendale, che fanno parte del normale processo produttivo dell'azienda. Le rammento a tal proposito l'importanza della compilazione della dichiarazione sostitutiva di atto notorio, da inserire nel documento di valutazione dei rischi (divenuto obbligatorio per le aziende).

Per le macchine non agricole, invece, rimane in vigore la precedente tempistica definita dall'Accordo Stato-Regione del febbraio. Per dimostrare l'esperienza di operatore esperto è sufficiente una dichiarazione sostitutiva di atto notorio che attesti che l'operatore che utilizza il mezzo ha un'esperienza superiore ai due anni.

L'organizzare dei corsi è affidata a vari enti, fra cui gli Ordini o i Collegi professionali cui afferiscono i soggetti di cui al comma 1 dell'articolo 98 del D.Lgs. n. 81/2008, nonché le associazioni di professionisti senza scopo di lucro, riconosciute dai rispettivi Ordini o Collegi professionali.

I più cordiali saluti

PEC: meglio essere pronti

Agli Agrotecnici mettersi in regola non costa nulla

Della PEC (*Posta Elettronica Certificata*), strumento informatico destinato a semplificare la comunicazione tra Pubblica Amministrazione e cittadini, ci siamo occupati spesso su queste pagine.

Da quando abbiamo diffuso la notizia della PEC gratuita messa a disposizione degli iscritti all'Albo degli Agrotecnici, fino agli approfondimenti relativi alle diatribe interne del Governo, quando il Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione era l'On. **Renato Brunetta** che aveva reso obbligatoria la PEC, ma che si era

dimenticato di mettersi d'accordo con gli altri Ministri, ed in particolare con **Mariastella Gelmini**, Ministro dell'Istruzione.

In un paese appesantito da farraginose procedure burocratiche si presume che un efficiente sistema di semplificazione sarebbe dovuto andare incontro a una rapida diffusione. Per il momento questo non è accaduto, ma ci sono significativi segnali che ciò potrebbe accadere a breve.

Gli Uffici di segreteria delle Commissioni tributarie provinciali e regionali hanno infatti avviato la sperimentazione delle comunicazioni telematiche via PEC e parallelamente debutta la fatturazione elettronica obbligatoria nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni (*che mira a ridurre i costi, anche delle imprese, di oltre due miliardi di euro*).

Anche le imprese iscritte alla Camera di Commercio sono obbligate ad avere una PEC e, se non la comunicano, possono essere sanzionate (*e che sanzione: fino a 2.000 euro!*) mentre le nuove imprese non vengono iscritte al Registro se non indicano la loro PEC.

Per PEC vengono anche inviati i certificati medici dei dipendenti, a cura dei medici curanti, all'INPS ed ai rispettivi datori di lavoro.

I liberi professionisti iscritti negli Albi, come gli Agrotecnici e gli Agrotecnici laureati, sono tenuti a dotarsi di una casella PEC sin dal 29 novembre 2009 anche se per loro, al

momento, non sono previste sanzioni.

Il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati è stato, al riguardo, molto tollerante. Non ha imposto alcuna coercizione ed ha sempre resistito alle pressioni governative in questo senso. Ha poi acquistato un elevato numero di caselle PEC per **darle gratuitamente ad ogni iscritto che la volesse**. Fare più di così è davvero difficile! Ed è bene che gli iscritti all'Albo che ancora fossero sprovvisti di PEC

provvedano a dotarsene. Per attivare la PEC gratuita basta andare sul sito del Collegio Nazionale **www.agrotecnici.it**, cliccare sul simbolo PEC, scaricare i documenti che vengono visualizzati, compilarli, firmarli ed inviarli per raccomandata, insieme ad un documento di identità, al gestore della PEC (*la Società NAMIRIAL*). Entro pochi giorni, se non ci sono problemi, la PEC è attiva e viene comunicata la *password* al richiedente. Tutto facile, semplice e soprattutto gratuito.

Se si vuole cercare un limite alla PEC lo si trova nel fatto che essa resta un semplice "vettore", in grado di dare ad un messaggio di posta elettronica lo stesso valore di una raccomandata con avviso di ricevimento. Ma poi, dall'altro lato dello schermo, ci vuole qualcuno che lo legge, il contenuto della PEC. Dunque che sia cartacea oppure elettronica la comunicazione, poco importa: se la Pubblica Amministrazione non funziona a dovere, i problemi restano.

Detto questo, la PEC conviene prenderla. Quella dell'Albo, intendiamo. È gratuita, di semplice utilizzo, valida legalmente e qualifica chi la possiede in quanto il suo suffisso reca il nome della categoria professionale.



NOSTRO SERVIZIO

Open day di Cassino: gli Agrotecnici all'appello!

Presso l'Università di Cassino e del Lazio Meridionale è stato istituito un Centro di Servizio denominato Centro Universitario per l'Orientamento "C.U.Ori."

L'attività del Centro è finalizzata all'orientamento e a fornire agli studenti in ingresso adeguati strumenti informativi e formativi per una consapevole scelta del percorso di studi.

Ogni anno presso l'Università di Cassino eventi come gli *Open Days* sono al centro dell'attenzione degli studenti.

Si tratta di giornate di accoglienza volte ad offrire agli studenti delle scuole superiori presentazioni dell'offerta didattica, simulazioni dei test d'ingresso per i corsi universitari, visite alle strutture didattiche e ai laboratori, e la possibilità di assistere alle lezioni.

L'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ha voluto presenziare all'*Open Day* 2013 svoltosi all'Università di Cassino il 13 e il 14 marzo 2013, insieme a svariate altre istituzioni che perseguono analoghe finalità di orientamento.

Erano presenti all'evento l'Agr. **Anita Mallozzi**, Presidente del Collegio di Frosinone, l'Agr. **Vittorio Di Perna**, Segretario del Consiglio Nazionale di Disciplina e l'Agr. **Dario Fabrizi**, Consigliere del Collegio di Frosinone. La presenza del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati è stata importante in quanto presso l'Università di Cassino e del Lazio Meridionale c'è il Dipartimento di Economia (*ex-Facoltà di Economia*),

convenzionato con il Collegio Nazionale per la Classe 17 "Economia del sistema Agroalimentare e dell'Ambiente" e per la Classe L-18 "Scienze dell'Economia e della Gestione Aziendale".



Gli Agrotecnici Dario Fabrizi e Anita Mallozzi

La partecipazione all'*Open Day* di Cassino è stata un'occasione importante che si desidera ripetere ogni anno perchè costituisca la strategia giusta per fornire il massimo delle informazioni, all'interno dell'Università, sulla categoria

professionale degli Agrotecnici. È infatti molto importante diffondere un'adeguata conoscenza delle competenze e delle possibilità lavorative che l'iscrizione all'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati offre, informandone sia i ragazzi che devono scegliere il loro percorso formativo sia gli studenti che già frequentano una delle Classi convenzionate con l'Albo.

di AGR. ANITA MALLOZZI

Campus Mentis

Roma è presente!

Si è svolta a Roma il 12 e 13 marzo 2013 presso l'Università degli Studi di Tor Vergata la manifestazione "Campus Mentis", il progetto di formazione ed orientamento al lavoro promosso dalla Presidenza dei Ministri. *Campus Mentis* è un'azione organica di *career guidance* dedicata ai migliori laureati d'Italia e fa parte del pacchetto "Diritto al Futuro" della Presidenza del Consiglio dei Ministri, rivolto alle nuove generazioni sui temi del lavoro, della casa, della formazione e dell'autoimpiego. Il progetto prevede l'erogazione di una serie di servizi ed attività ad alto valore aggiunto a giovani *under 30*, laureati e laureandi, provenienti da tutta Italia.

Campus Mentis nasce come progetto sperimentale che, utilizzando la formula residenziale, ha come obiettivo quello di far vivere ai giovani neolaureati e laureandi un'esperienza qualificante di crescita professionale e personale. Durante le varie sessioni si è discusso di formazione e di sport, ma *Campus Mentis* si pone come obiettivo primario quello di far incontrare la domanda e l'offerta di lavoro, orientare i giovani nelle scelte che possono dare maggiori opportunità occupazionali e formarli sulle modalità più efficaci di candidatura.

La finalità del progetto è quella di offrire ai destinatari un'opportunità gratuita, vissuta all'interno di *campus* residenziali, per approfondire il proprio percorso professionale, partecipare a sessioni di info-formazione, incontrare le più importanti aziende e agenzie del lavoro.

L'iniziativa ha visto la presenza, con un proprio *stand*, del Collegio Interprovinciale degli Agrotecnici e degli Agrotec-

nici laureati di Roma, Rieti e Viterbo con il supporto del Consigliere Nazionale l'Agr. **Valentino Laiti**. "Il nostro *stand*

è stato oggetto di curiosità e di numerose richieste informative sulla professione -ha raccontato l'Agr. Dott. **Marco Gianni**, Presidente del Collegio locale- *eravamo l'unico Albo professionale presente e sono state fornite utili informazioni per avvicinarsi con il mondo del lavoro nel settore agricolo e della consulenza agroalimentare in genere. Sono stati fatti numerosi colloqui ed il progetto ha centrato in pieno le necessità dei neolaureati che hanno bisogno di riferimenti precisi per affacciarsi nel mondo del lavoro*".

Il Consigliere Nazionale Laiti ha tenuto la presentazione dell'Albo degli Agrotecnici e Agrotecnici Laureati in uno specifico seminario. Con il supporto delle *slide* è stata illustrata la struttura e le caratteristiche

del nostro Albo professionale, passando dalle competenze professionali alla gestione previdenziale, concludendo con le modalità di accesso alla professione attraverso l'Esame di Stato. Presso lo *stand* i neolaureati hanno avuto la possibilità di ricevere materiale informativo sulla categoria, apprezzare la rivista "Colletti Verdi", e confrontarsi con i nostri rappresentanti di categoria sulle opportunità presenti e future offerte dal mondo del lavoro.

Complessivamente l'esperienza è stata più che positiva e l'augurio per tutti coloro che hanno preso parte all'evento è che possa ripetersi anche in un futuro prossimo.

di AGR. DOTT. MARCO GIANNI



L'Agr. Dott. Marco Gianni (sopra) e l'Agr. Valentino Laiti (sotto)

Valutazione della stabilità delle piante

Il Collegio di Roma forma i suoi iscritti

Si è svolto da febbraio a marzo 2013 a Roma il corso sulla “Valutazione della stabilità delle piante” organizzato dal Collegio Interprovinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati di Roma, Rieti e Viterbo. Il corso ha avuto una durata di 20 ore complessive, svolte per la parte teorica in aula presso la sala convegni dell'ENPAV, mentre alla parte pratica finale ha fatto da cornice la splendida Villa Torlonia in Roma. Il corso è stato calibrato in modo da poter offrire un percorso completo al fine di acquisire competenze sufficienti ad affrontare opportunità professionali nel settore, e in particolare nell'ambito del verde urbano.

L'iniziativa, oltre ad essere un progetto pilota per testare le successive occasioni di formazione, è nata da un'esigenza reale dei tecnici romani che nell'ambito del settore hanno notato un'opportunità professionale. Molto spesso, infatti,

vengono richieste perizie e relazioni tecniche per l'abbattimento di piante nel centro urbano e tale attività segue un *iter* amministrativo molto specifico con il Comune di Roma – Servizio Giardini, pertanto è sorta la necessità di formare tecnici *ad hoc* per tale attività.

Grazie al coordinamento dei Consiglieri del Collegio di Roma, l'Agr. **Libero Piga**, l'Agr. Dott. **Aurelio Valentini** e al docente Dott. For. **Rocco Sgherzi** è stato predisposto un percorso didattico sufficiente a permettere ai partecipanti la formazione e l'acquisizione di competenze specifiche.

Gli argomenti trattati sono stati quelli più attinenti all'attività specifica, e quindi la biologia e l'anatomia degli alberi finalizzata agli aspetti diagnostici e statici e la propensione delle singole specie alla caduta, alla rottura del fusto e al cedimento di singole parti.

E ancora il linguaggio somatico degli alberi e la correla-



I partecipanti al corso

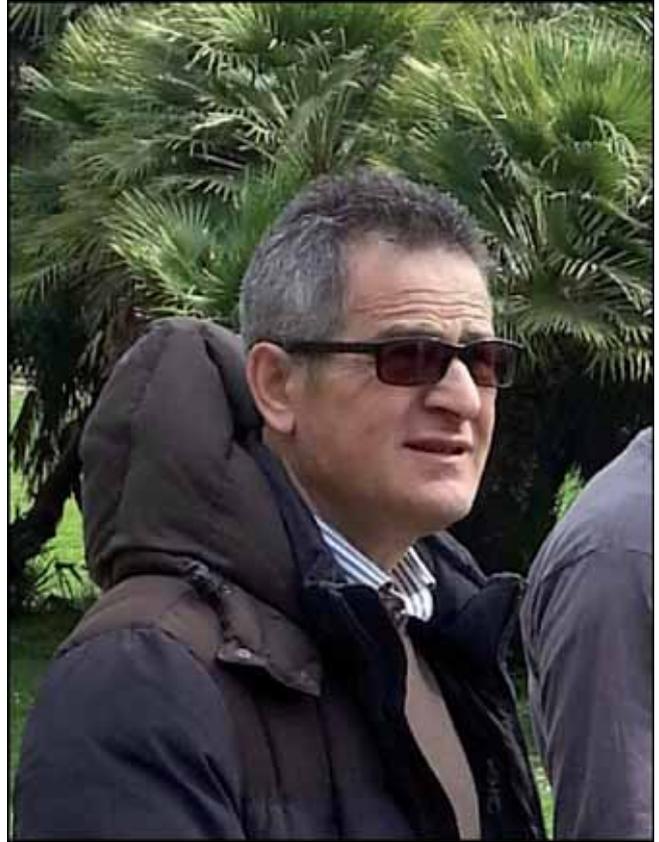
zione tra sintomi e difetti biomeccanici significativi dal punto di vista della stabilità, le patologie delle piante in ambiente urbano e le tecniche di difesa (*fattori abiotici, fitopatie, riconoscimento dei corpi fruttiferi dei principali funghi patogeni*), passando poi alle metodologie di valutazione della stabilità (*VTA, SLA/SIM, MIV*) con approfondimenti diagnostici strumentali (*Resistograf, Martello ad Impulsi, Frattometro, Arbotom*). Sono state inoltre affrontate le modalità di compilazione della relazione tecnica nell'ambito della valutazione della stabilità meccanica degli alberi e i vari aspetti legali.

Le esercitazioni sul campo presso il parco di Villa Torlonia sono state incentrate sul rilievo visivo, sul redigere una scheda tecnica di rilievo, sulla localizzazione verifica strumentale, analisi resisto grafica e sull'uso pratico di

“L'approvazione di un Regolamento del Verde metterebbe un po' di ordine negli standard di qualità e nelle procedure tecniche”

attrezzatura di ausilio al tecnico (*rotella bi-metrica, roots inspector, martello di gomma, spessimetro, ipsometro, succhielli di pressler, Resistograf, Martello ad Impulsi, Frattometro*).

“È stata un'iniziativa molto significativa dove i partecipanti hanno manifestato forti motivazioni ed interesse professionale, -spiega il Presidente Agr. Dott. **Marco Gianni**- in considerazione anche delle richieste che provengono dal mercato del lavoro e della professione. Molto spesso le amministrazioni pubbliche, i condomini o i singoli cittadini sono alla ricerca di esperti del settore per redigere relazioni tecniche ai fini dell'abbattimento di alberature e la giusta formazione è un elemento essenziale per offrire un servizio professionale in linea con le richieste del Servizio Giardini dell'Amministrazione Capitolina. Tale esigenza sorge anche in considerazione del fatto che il Comune di Roma non ha realizzato un Regolamento del Verde degno di una delle città più importanti al mondo dal punto



Il Consigliere Agr. Libero Piga

di vista ambientale, architettonico e paesaggistico, nonostante l'intensa attività consultiva svolta con i Collegi professionali e le associazioni ambientaliste. L'approvazione di un Regolamento del Verde renderebbe tutto più semplice e lineare da un punto di vista tecnico-professionale ma soprattutto metterebbe un po' di ordine negli standard di qualità e nelle procedure tecniche. Come Collegio chiederemo che tale strumento debba essere tra le priorità della nuova amministrazione”.

Agr. Dott. Marco Gianni

TRA I NUOVI MEDIA LA RIVISTA “COLLETTI VERDI” SCEGLIE FACEBOOK PER DIALOGARE CON I LETTORI SUL WEB

Il nostro periodico mensile è sul *web 2.0* per interagire con il pubblico internauta che vuole dire la sua su *facebook*. Nelle pagine del *social network* è stata creata una pagina dedicata alla rivista dove si possono condividere i contenuti e l'attività degli Agrotecnici e Agrotecnici laureati. Si trattano tutti gli argomenti pubblicati sulla rivista che si snodano tra la professione dell'Agrotecnico, l'attualità e la tecnica ma anche gli annunci e le novità, dalle fiere più famose, ai convegni e agli eventi più importanti del settore fino a fatti di politica. La nostra rivista su *facebook* è un completamento del sito *web* istituzionale che già contiene la rivista scaricabile in formato *pdf* oltre alle *news* dedicate agli iscritti, la disponibilità di documenti scaricabili, i *link* più interessanti del settore. Visitate il sito: www.agrotecnici.it per cliccare sul pulsante *facebook*.

Gara agroambientale: un premio va all'Agrario di Osasco

Le premiazioni all'Istituto "Prever"

Si chiama **Emanuele Chiavia** lo studente iscritto in 5° A presso l'Istituto Agrario "Prever" di Osasco, che ha partecipato questa primavera alla gara nazionale di Operatore Agroambientale tenutasi all'Istituto di San Michele dell'Adige (TN), classificandosi al 3° posto.

La competizione, che si svolge ogni anno in un istituto professionale agrario, è rivolta al migliore studente di ogni istituto, ovvero a colui che ha superato l'esame qualificato con il voto più alto. I partecipanti, circa una trentina, provenienti da tutte le regioni d'Italia, si sono impegnati



Foto di gruppo degli allievi dell'Istituto Agrario "Prever" di Osasco.



Il sig. Emanuele Chiavia mentre mostra l'assegno consegnatogli.

per due giorni in una sessione di prove tecniche e pratiche, volte anche all'accertamento della lingua inglese.

L'Istituto Agrario "Prever" di Osasco, dalla fine degli anni '90, tradizionalmente partecipa sia alla gara tra Operatori Agroambientali che a quella per Operatori Agroindustriali, ottenendo sempre eccellenti risultati.

Ai primi tre studenti più meritevoli viene assegnato un premio in denaro, che un tempo era finanziato dal Ministero dell'Istruzione. Da quando il MIUR, però, non sostiene più questo genere di concorsi, il Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ha deciso di farne carico, ritenendo giusto provvedere alla valorizzazione degli studenti meritevoli.

La premiazione di Emanuele è avvenuta venerdì 22 marzo, alla presenza di tutti i suoi compagni del quinto anno e della Direttrice dell'Istituto. In rappresentanza del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Torino e di Aosta hanno presenziato all'evento l'Agr. **Luciano Nocera**, il Segretario, ed il Consigliere, l'Agr. **Andrea Scarafia**. Sono entrambi, infatti, territorialmente coinvolti con la sede dell'Istituto Agrario di Osasco e da tempo costituiscono i riferimenti locali del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Torino ed Aosta.

Il Segretario Nocera è intervenuto portando i saluti del Presidente del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, **Roberto Orlandi**, e ha espresso le proprie felicitazioni ad Emanuele Chiavia a nome di tutto il Consiglio Provinciale degli Agrotecnici. Ha inoltre ricordato le tante opportunità che la professione di Agrotecnico offre nel panorama lavorativo, un mondo che richiede professionalità sempre più competitive e specializzate e in cui ci auguriamo che Emanuele entri con successo il prima possibile.

di AGR. BRUNO CORNIGLIA

San Benedetto Po: il professionale agrario prepara gli studenti al mondo del lavoro

All'Istituto Professionale Agrario "Strozzi" di San Benedetto Po si è svolto il percorso di Alternanza Scuola Lavoro che i ragazzi svolgono per la loro formazione professionale. Gli studenti della terza, quarta e quinta classe devono nel loro percorso scolastico passare attraverso il sistema dell'alternanza scuola-lavoro che arricchisce la loro formazione. Si tratta, infatti, di una grossa opportunità perchè permette di realizzare un collegamento tra l'offerta formativa della scuola e lo sviluppo socio-economico delle diverse realtà territoriali. I percorsi in alternanza scuola-lavoro sono progettati ed attuati dall'Istituto Agrario sulla base di apposite convenzioni con le aziende, gli allevamenti, le rispettive associazioni agricole, o con gli enti pubblici e privati. Presso tali enti i giovani trascorrono periodi di apprendimento in situazione lavorativa, che non costituiscono un vero e proprio rapporto individuale di lavoro ma permettono l'acquisizione di competenze professionali specifiche.



L'Istituto Professionale Agrario "Strozzi" di San Benedetto Po

La verifica del corretto svolgimento dei percorsi e la valutazione dell'apprendimento degli studenti in alternanza scuola-lavoro sono svolte dai *tutor* scolastici, i professori **Macchiella Maria Rosa** e **Zanini Fulgenzio**, con la collaborazione dei *tutor* aziendali delle varie imprese. Oltre agli *stages*, che offrono agli studenti la preparazione professionale per l'inserimento successivo nel mondo del lavoro, si svolgono interessanti conferenze e visite aziendali.

L'Istituto provvede a certificare le competenze acquisite dai giovani a conclusione dei percorsi in alternanza scuola-lavoro. *"Questa collaborazione temporanea è motivo di soddisfazione -afferma il Direttore Massimo Perlangeli- anche perché sfocia spesso nell'assunzione dei neo-diplomati Agrotecnici presso le aziende del nostro territorio e nel settore floro-vivaistico e agro-alimentare"*.

di Prof.ssa MARIA ROSA MACCHIELLA

VITA DEI COLLEGI



MARZO 2013

Per il Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Avellino è tempo di elezioni. Il rinnovo per il quadriennio 2013-2017 vede la rielezione del Presidente, l'Agr. **Mario Ciasullo**, che rimane saldamente alla guida del Collegio, la nomina dell'Agr. **Guendy Maria Marseglia** in qualità di Segretario e, come Consiglieri, l'Agr. **Giuseppe Pacifico**, l'Agr. **Franchino Fioravanti** e l'Agr. **Gerardo Giovanni Grippo**.

Per il Collegio dei Revisori dei Conti il ruolo di Presidente è stato affidato all'Agr. **Riziero Del Percio**, mentre gli altri componenti sono l'Agr. **Pietro Iorillo** e l'Agr.



Il Consigliere di Avellino, Agr. Gerardo Giovanni Grippo (a sinistra) e il Presidente del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati di Avellino, Agr. Mario Ciasullo (a destra)



Salvatore Lenzi. Il componente supplente è l'Agr. **Pasquale Martino**.

Specialisti del verde

Nuova vita a un giardino storico di Venezia grazie agli allievi del "Lorenz" di Mirano

L'Istituto Professionale e Tecnico Agrario Statale "Konrad Lorenz" di Mirano nell'ambito della sperimentazione didattica, promuove e sostiene forme di coltivazione e allevamento rispettose delle persone, dell'ambiente e degli animali secondo i più recenti orientamenti dell'Unione Europea.

Sulla base di questi principi generali, gli allievi delle classi 3^A e 3^B dell'indirizzo Professionale hanno svolto una particolare esperienza formativa in un bellissimo giardino storico di circa 5.000 mq, in prossimità della chiesa della Madonna dell'Orto a Venezia.

Questa chiesa venne costruita dalla congregazione degli Umiliati verso la metà del XIV secolo, giunti a Venezia sotto la guida del loro Superiore Generale frate Tiberio da Parma. Venne dedicata a Dio, alla Beata Vergine e a San Cristoforo, il santo patrono dei viaggiatori e dei traghettatori, scelta suggerita dall'ubicazione della chiesa, costruita nei pressi della laguna. Vi fu collocata statua della Vergine venerata come miracolosa.

Il giardino storico è annesso a una casa di riposo di proprietà



Gli allievi del "Lorenz" di Mirano durante la sperimentazione didattica

della curia patriarcale e necessitava di alcuni interventi straordinari per una sua riqualificazione, ai quali hanno provveduto gli

studenti, guidati dai docenti dell'area di indirizzo.

Il primo intervento di potatura su siepi, singoli arbusti e alberi di piccole dimensioni, è stata realizzata nel mese di novembre, dopo che le piante sono entrate in riposo vegetativo, mentre un secondo intervento potrà essere programmato per la prossima primavera. L'attività è stata svolta con il coordinamento della Cooperativa "Laguna Fiorita", incaricata dell'ordinaria manutenzione del giardino stesso. Va infine

considerato come, in un contesto inconsueto e stimolante, gli allievi del Lorenz hanno vissuto un'occasione di arricchimento non solo professionale, ma anche umano, culturale e sociale, dal momento che le suore del SS. Sacramento, che gestiscono la casa di riposo, hanno dialogato con gli studenti presentando loro le vicissitudini e peculiarità della vita legata alla loro opera in tale contesto.

L'Istituto "Konrad Lorenz" ha scelto di eleggere come linee guida della propria azione formativa l'orientamento scolastico e professionale e la promozione della qualità nella didattica. In quest'ottica vanno intesi gli interventi atti a potenziare il settore delle esperienze di alternanza scuola-lavoro e quello dell'inclusione degli alunni portatori di bisogni educativi speciali, nonché l'importanza annessa alla didattica laboratoriale. A quest'ultima, da sempre considerata passaggio cruciale per il superamento della separazione tra sapere e saper fare, è dedicata la struttura dell'azienda agraria didattica, ammodernata e ampliata nel 2009 con l'inaugurazione della nuova azienda presso il Bosco del Parauro.

di PROF. MASSIMO ANDRIOLLI
e GLORIA MISEROCCHI

1912-2012 Cento anni di storia

Palmi: da colonia agricola a Istituto Tecnico Agrario Statale

La ricorrenza dei cento anni della fondazione della Colonia Agricola, sorta a Palmi nel 1912 per accogliere gli orfani del terremoto del dicembre 1908, e trasformatasi nel tempo in Scuola Pratica di Agricoltura, poi in Scuola Tecnica Agraria e quindi in Istituto Tecnico Agrario Statale, è stata celebrata nella giornata del 20 dicembre scorso, con una serie di iniziative che hanno avuto luogo nella Casa della Cultura “Leonida Répaci” di Palmi. Un volume a stampa, una mostra allestita con cinquanta pannelli e un documentario hanno documentato visivamente la lunga vita di una scuola e azienda che,

unica nella provincia di Reggio Calabria fino agli anni Settanta, ha formato “sul campo” un considerevole numero di agratecnici brillantemente inseritisi nei vari comparti del mondo agricolo. Un momento importante ha costituito il Convegno sul tema “Istruzione e lavoro: Prospettive nel settore agrario” che ha visto la partecipazione di studenti, docenti, rappresentanti della Confagricoltura, della Coldiretti, di Cia, Conasco, Copagri, Arssa, Afor, e, quali relatori, autorevoli operatori scolastici, docenti universitari e rappresentanti degli ordini professionali del settore agricolo. Dopo i saluti di rito da parte delle Autorità amministrative del Comune di Palmi, della Provincia di Reggio Calabria e della Regione Calabria, i lavori sono stati aperti dal Dirigente scolastico professoressa **Carmela Ciappina** che guida l'Istituto d'Istruzione Superiore “**Luigi Einaudi**” comprendente oltre all'Istituto Tecnico Agrario, anche quello a indirizzo Tecnico commerciale e quello ad indirizzo Tecnico industriale. Il dirigente ha sottolineato l'importanza della manifestazione il cui significato va oltre il momento celebrativo. “Questa scuola di cui oggi celebriamo la tradizione secolare –ha detto la dirigente– con il suo Convitto e la sua estesa Azienda agraria, continua a svolgere una pregevole funzione formativa sul piano culturale e sociale, adeguandosi alle esigenze della modernità,

facendo propri i nuovi modelli culturali, aziendali, e guardando alle figure professionali emergenti, alle mutate metodologie d'im-

presa, recependo i nuovi indirizzi di studio e adeguando ad essi le metodiche di insegnamento; promuovendo tirocini, stage aziendali, aprendosi, insomma, alla cultura dell'innovazione e ai sistemi dell'alternanza scuola lavoro”.

Di estremo interesse, soprattutto ai fini dell'orientamento dei giovani studenti e nella prospettiva delle future opportunità di lavoro, sono stati i temi trattati nel corso del Convegno.

Il Presidente del Collegio dei Periti Agrari della provincia di Reggio Calabria, **Beniamino Denisi**, ha illustrato l'evoluzione dell'ordinamento professionale

del perito agrario; mentre del ruolo del professionista nella consulenza tecnica in agricoltura e nella pianificazione dello sviluppo rurale ha parlato **Stefano Poeta**, presidente dell'Ordine dei dottori agronomi e forestali della provincia di Reggio Calabria. A cavallo tra storia e attualità, l'*excursus* di **Giuseppe Bombino**, ricercatore del Dipartimento agraria dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria, che ha parlato di agricoltura e difesa del suolo in Calabria dall'Unità d'Italia ad oggi. **Giuseppe Rizzitano**, già alunno dell'ITA di Palmi e poi docente e quindi dirigente dell'ITA di Catanzaro, ha concluso relazionando sul tema “Agricoltura e istruzione agraria.” Tra gli interventi, da segnalare quelli di **Rosario Previtera**, esperto in certificazioni di qualità e di **Angelo Politi**, direttore provinciale della Confragricoltura, nonché quello di **Nunzio Lacquaniti** già direttore regionale della Confragricoltura Calabria. La manifestazione si è chiusa con i ringraziamenti rivolti dalla Dirigente, ai docenti, al personale della scuola e ai componenti il Comitato organizzatore della manifestazione, professori **Rosalba Barletta**, **Giovanna Condello**, **Maria Falbo**, **Caterina Italiano**, **Carmela Mauro** e **Domenico Pirrotta**.

di SANTINO SALERNO



La dirigente scolastica Prof.ssa Carmela Ciappina porge il saluto agli intervenuti. Al tavolo dei relatori (da sinistra): Beniamino Denisi, presidente del Collegio dei Periti Agrari della provincia di Reggio Calabria; Stefano Poeta, presidente Ordine Dottori Agronomi della provincia di Reggio Calabria; Santino Salerno, coordinatore; Giuseppe Rizzitano già Dirigente scolastico dell'ITA di Catanzaro



LA FONDAZIONE MACH PER LA DIFESA "VERDE" A Riva del Garda una tre giorni sull'uso sostenibile dei fitofarmaci.

Dal 19 al 21 marzo 2013 Riva del Garda è stato il palcoscenico di "Future IPM in Europe", il convegno internazionale sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari. L'evento è stato organizzato dalla Fondazione Edmund Mach di San Michele all'Adige in collaborazione con il Centro di Sperimentazione Agraria e Forestale Laiburg. Sono intervenuti al congresso 500 esperti, provenienti da tutto il mondo, per confrontarsi sul tema della difesa fitosanitaria "verde".

La manifestazione, che ha riscontrato un grande successo, si inserisce nell'ambito del Progetto europeo "PURE – Innovative crop protection for sustainable agriculture" a cui hanno aderito importanti organizzazioni come l'International Biocontrol Manufacturers' Association (IBMA), l'International Organisation for Biological Control (IOBC) e la Network of Excellence ENDURE.

La conferenza, infatti, ha permesso di riunire per la prima volta a livello europeo tutti gli attori coinvolti nell'implementazione della direttiva sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari. È stata un'occasione per favorire la comunicazione tra ricerca, industria, legislazione, consulenza e mondo dei produttori. Ed è chiaro che la direttiva velocizzerà l'adozione a livello europeo della difesa integrata favorendo l'innovazione e la sostenibilità in agricoltura.

Alla presentazione dell'evento sono intervenuti il Prof. **Francesco Salamini**, Presidente della Fondazione Edmund Mach, l'euro-parlamentare **Herbert Dorfmann** e il Presidente della Provincia autonoma di Trento, **Alberto Pacher**. L'On. Dorfmann ha offerto un quadro aggiornato sullo stato del dibattito tra gli Stati membri relativamente alla nuova Politica Agricola Comune (PAC). "Per l'agricoltura di montagna stiamo andando verso alcuni importanti miglioramenti -ha spiegato-, ciò anche grazie al lavoro di lobby che le regioni alpine hanno portato avanti in questi anni". Il Presidente Pacher, invece, ha messo in luce come il sistema della ricerca trentina sia un punto di riferimento riconosciuto a livello internazionale. "Il Trentino -ha detto- ha voluto caratterizzarsi come territorio della ricerca, una scelta che va perseguita mantenendo forte l'impegno su questa linea". Va sottolineato, infatti, che il Tren-

tino Alto Adige si pone tra le regioni europee più all'avanguardia per l'innovazione, la sicurezza e qualità dei prodotti alimentari ed



Un momento del Convegno "Future IPM in Europe"

il rispetto per l'ambiente. E la Fondazione Edmund Mach, con il suo impegno nella ricerca di bioagrofarmaci, metodi di confusione sessuale e selezione di varietà resistenti, è uno dei centri di ricerca europei maggiormente impegnati su questo fronte.

I temi che si sono affrontati durante la tre giorni hanno ruotato attorno alla direttiva 128 del 2009 sull'uso sostenibile

dei prodotti fitosanitari, recepita con D. Lgs. 150 del 14 agosto 2012, che definisce le misure per un uso sostenibile dei pesticidi, per ridurre i rischi e gli impatti sulla salute umana, sull'ambiente e sulla biodiversità e per promuovere l'applicazione della difesa integrata e di approcci alternativi o metodi non chimici.

Si è quindi parlato della lotta integrata contro gli insetti, i nematodi, le malattie e le malerbe, ma anche di nuove tecniche genetiche per la produzione di piante resistenti, della prospettiva dell'industria per la produzione di mezzi alternativi ai prodotti fitosanitari di sintesi e delle nuove tecniche per ridurre la sensibilità delle piante.

Si è riscontrato che nel nostro paese la tendenza all'utilizzo dei prodotti fitosanitari di sintesi chimica ha registrato un costante calo negli ultimi anni. Secondo i dati FAO, ad esempio, dal 2007 al 2010 l'uso di insetticidi in Italia è diminuito del 20% e quello dei fungicidi del 14% grazie all'introduzione di tecniche di monitoraggio di patogeni e di parassiti.

Dal 2014 la lotta integrata diverrà obbligatoria e ogni stato membro dell'Unione Europea è chiamato a redigere un piano d'azione. I mezzi di difesa alternativi agli insetticidi convenzionali, come gli agenti di controllo biologico, i pesticidi di origine vegetale e i semiochimici, sono ritenuti strumenti innovativi per promuovere la lotta integrata sulle grandi superfici.

L'obiettivo che l'Europa si pone, quindi, in un futuro non troppo lontano, quello di proteggere i propri cittadini e l'ambiente da ogni possibile rischio legato all'uso dei prodotti fitosanitari.



BIOETANOLO, NUOVE ENERGIE DAL SETTORE AGRICOLO

La Fondazione Mach svela i risultati dello studio sui biocarburanti.

Il 15 marzo 2013 il Palazzo della ricerca e della Conoscenza della Fondazione Edmund Mach ha ospitato il convegno "Biocarburanti dal settore agricolo", l'evento conclusivo del progetto Zootanolo, finanziato dal Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali e sviluppato nel triennio 2010-2013 dalla Fondazione Edmund Mach, dal Centro di Ecologia Teorica e Applicata di Gorizia e dal Centro di Ricerca per lo studio delle relazioni tra pianta e suolo (CRA-RPS) di Gorizia.

Durante il convegno sono state presentate le opportunità e le iniziative più innovative nell'ambito della produzione di biocarburanti dalle biomasse di scarto, per comprendere e capire come evolve la situazione in vista dell'importante scadenza del 2020, anno entro il quale anche l'Italia si è formalmente impegnata a sostituire almeno il 10% di carburanti tradizionali con biocarburanti.

La prima parte del convegno è stata dedicata all'illustrazione delle attività e dei risultati dello studio. Sono state poi presentate altre iniziative di ricerca e sviluppo, che integrano e completano il quadro delle possibilità di valorizzazione delle biomasse ed aprono spunti interessanti per l'impiego di tecniche innovative e per le possibili ap-

plicazioni in scala reale.

Il progetto, in piena sintonia con gli indirizzi europei in materia, supera, attraverso l'impiego di sottoprodotti, la competizione tra la collocazione *food* e *no-food* dei terreni e dei prodotti agricoli destinati alla produzione di biocombustibili. Inoltre approfondisce modalità, problematiche e opportunità legate alla gestione sostenibile degli effluenti animali.

Obiettivo principale di questo studio, infatti, è la verifica della fattibilità sperimentale di produrre bioetanolo a partire dalle deiezioni bovine, suine ed avicole, in considerazione della loro ampia disponibilità e dell'interessante contenuto in carboidrati strutturali e di riserva provenienti sia dalla frazione indigerita da parte degli animali sia dalla lettiera utilizzata in diverse tipologie di stabulazione. Questa filiera rappresenta un'opportunità innovativa nel settore della produzione di biocarburanti e, nel contempo, nella gestione dei reflui zootecnici, visto che non preclude, ma pone le basi per uno sfruttamento agronomico appropriato degli scarti di processo.



Impianto di produzione biogas da liquami zootecnici

Confederdia spegne 65 candeline

L'anniversario festeggiato in Campidoglio

Il 5 marzo 2013 in Campidoglio si sono svolte le celebrazioni per il 65° anniversario della Confederdia, la Confederazione Italiana dei Dirigenti, Quadri ed Impiegati dell'Agricoltura e da essi autogestita. In apertura il Presidente **Claudio Paitowsky** ha ricevuto dall'On. **Rocco Belfronte** la medaglia che, come premio di



Il Presidente di Confederdia Dott. Claudio Paitowsky

rappresentanza, il Presidente della Repubblica **Giorgio Napolitano** ha voluto donare alla Confederdia. Nel suo discorso Paitowsky ha ripercorso le tappe salienti della Confederazione a partire dalla sua fondazione a Bologna nel lontano 5 marzo 1948, quando fu istituita con lo scopo di tutelare gli interessi degli operatori del settore agricolo -*siano essi dirigenti, impiegati o tecnici*- per la massima valorizzazione del lavoro intellettuale, tecnico ed amministrativo di chi si occupa di agricoltura, e questa continua ad essere tuttora la sua *mission*.

Il Presidente ha sottolineato come i lunghi anni trascorsi nell'esperienza della bilateralità, inizialmente vissuta in Enpaia, siano stati una risorsa per tutti e abbiano dimostrato che le differenze aiutano a crescere e sono fonte di forza per chi si vuole rappresentare in un settore, quale quello agricolo, sempre più globale, nel solco della tradizione tracciato dai padri fondatori.

La necessità di operare in maniera congiunta è stata sottolineata da Paitowsky con la citazione di una celebre frase di Papa Giovanni XXIII: "*Quando incontri un pellegrino non chiedergli da dove viene ma piuttosto dove va,*

e, se scopri che la direzione è la stessa, percorri quel pezzo di strada assieme a lui". E per camminare insieme con nu-

ove organizzazioni è necessario avere ideali e obiettivi comuni, quindi ha aggiunto: "*Nessuna carovana ha mai trovato la strada per raggiungere un miraggio, ma solo un miraggio può mettere in marcia una carovana*". Toccando il tema dei fondi pensionistici, il Presidente ha affermato: "*I giovani di oggi, quando andran-*

no in pensione, non avranno la copertura di chi ha avuto la fortuna di andarci con il sistema retributivo e, con il sistema contributivo, arriveranno a poco più del 50% di copertura. Confederdia ha dovuto fare un sacrificio quando si è sciolto il fondo pensione, ma non abbiamo rimpianti su quella scelta perché tutte le scelte da noi prese sono rivolte ad offrire un servizio migliore ai nostri iscritti. Abbiamo dato vita al fondo pensionistico Agrifondo, che oggi, nonostante i risultati ottenuti, si trova in una fase in cui non riesce a decollare e a noi spetta trovare una soluzione, così come per tutti gli enti bilaterali che abbiamo costituito. Siamo anche preoccupati per il F.I.A. sanitario che ha avuto diminuzioni nelle iscrizioni: occorre aumentare gli iscritti e credo che in Enpaia, l'ente bilaterale per eccellenza che noi abbiamo, ci sia la professionalità e la competenza adatta per aiutarci in questo".

E per quanto riguarda la formazione, Paitowsky ha parlato del fondo di formazione Foragri: "*Abbiamo sempre sostenuto che la formazione sia fondamentale e che vada vista come un investimento e non come un costo; va diretta a tutte le figure, e quindi anche agli operai, che devono essere formati. Spero che nel futuro si vada in questa direzione.*

L'obiettivo unico deve essere quello di formare i dipendenti delle aziende agricole perché solo con personale formato e all'avanguardia si può progredire". E su Enpaia dice: "se non ci fosse andrebbe inventata!" e riprende: "oggi Enpaia sta vivendo un momento particolare e noi dobbiamo muoverci perché non venga trasformata in qualcos'altro ma sia resa più forte. Noi del settore agricolo abbiamo bisogno più che mai di essere veramente tutti uniti; l'interesse è uno solo: fare uscire l'agricoltura da una situazione non felice. I prodotti italiani devono trovare la giusta collazione: non solo sono i migliori del mondo, ma abbiamo anche imprenditori e tecnici agricoli che sono all'altezza della situazione. Dobbiamo quindi fare di tutto perché questo patrimonio non venga disperso". A conclusione del proprio discorso, Paitowsky ha chiesto più coraggio da parte di tutti: "Confederdia -ha affermato- non si è mai tirata indietro quando si è trattato di prendere decisioni che andassero a favore degli iscritti. Vorrei che anche gli altri avessero questo coraggio".

Ha passato poi la parola al Dott. **Carlo Siciliani**, Presidente della Fondazione Enpaia, la Cassa di previdenza che, insieme a Confagricoltura, vede in Confederdia la propria fondatrice e, ad oggi, un componente il proprio Consiglio d'Amministrazione.

Il Presidente Siciliani ha parlato del difficile momento economico che si sta attraversando, "tempi duri a causa della grande instabilità politica" e ha affermato che "la crisi colpisce le imprese e anche le aziende agricole". La Cassa di Previdenza Enpaia, a cui appartiene la gestione separata degli Agrotecnici, però, è la Cassa più solida del panorama italiano e proprio la sua Fondazione è stata ricordata negli interventi di **Stefano Mantegazza**, Segretario Generale di Uila-Uil, e di **Mario Guidi**, Presidente di Confagricoltura.

Il primo, sul solco dell'intervento di Paitowsky, ha asserito che la bilateralità è una scelta da portare avanti insieme, mentre il secondo ha evidenziato come, nel periodo di crisi che il settore agrario sta vivendo, sia necessario "canalizzare e rappresentare i bisogni dei propri iscritti sapendo cogliere le istanze che da loro proven-

gono", anche perchè -ha proseguito-: "il sistema politico non dà risposte". Entrambi fermamente convinti che il ruolo della Fondazione Enpaia sia da salvaguardare e valorizzare.

All'assemblea ha partecipato anche il Presidente degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, **Roberto Orlandi**, che è intervenuto a proposito dei corpi intermedi: "oggi si teorizza il loro superamento: c'è lo stato, ci sono i cittadini e nel mezzo non c'è niente, giungendo quasi ad indentificare i cittadini con lo stato". Teoria sulla quale il Presidente Orlandi ha espresso perplessità: "Se c'è una maggiore presa di coscienza da parte dei cittadini, che diventano più degni di questi nome, è un bene per il nostro paese, ma dei corpi intermedi non potremo mai fare a meno. Nondimeno però, i corpi intermedi devono interrogarsi sulla propria autoreferenzialità e sul perché oggi non sono visti come una risorsa per il paese ma come una casta, quando invece la loro natura è di essere un elemento di partecipazione dei cittadini alla cosa pubblica. Anche gli Ordini professionali, che sono un corpo intermedio, sono in crisi e hanno subito un calo del 30% di iscrizioni negli ultimi dieci anni. L'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, invece, va controcorrente: quest'anno ha avuto un incremento delle iscrizioni del 18% e nel 2012 è diventato il primo fra gli Albi professionali come numero di iscrizioni agli esami di abilitazione. Nel 1996 abbiamo scelto l'Enpaia come nostro ente previdenziale e siamo contenti di questa scelta. La nostra piccola gestione, infatti, ci ha consentito di essere i primi in Italia ad avere chiesto un incremento delle pensioni".

di GLORIA MISEROCCHI

Fondazione per i Servizi di Consulenza in Agricoltura

Iscritta all'Ufficio del Registro della C.C.I.A.A. di Roma con il n. R.E.A. 1210031
Sede: Via dei Baullari n. 24 - 00186 Roma - tel. 06.68134383
email: info@fondazioneconsulenza.it
P.IVA 10091571009 - C.F. 97481620587



Un nuovo Presidente per l'Alleanza delle Cooperative Italiane

È Giuliano Poletti, il Presidente di Legacoop

Alla guida dell'Alleanza delle Cooperative Italiane c'è un nuovo Presidente, il romagnolo **Giuliano Poletti**. È stato eletto a febbraio 2013 dall'Assemblea composta da 90 rappresentanti delle tre organizzazioni cooperative Agci, Confcooperative e Legacoop. Il progetto dell'Alleanza delle Cooperative Italiane è partito a gennaio di due anni fa con l'obiettivo di dar vita ad una rappresentanza unitaria della cooperazione italiana. Oggi ha raggiunto cifre importanti, contando oltre 43.000 cooperative, 1,3 milioni di occupati, 140 miliardi di euro di fatturato e oltre 12 milioni di soci. La nascita dell'Alleanza delle Cooperative Italiane, inoltre, ha rafforzato il grande albero della cooperazione con lo scopo di coordinare l'azione di rappresentanza nei confronti del Governo, del Parlamento, delle istituzioni europee e delle parti sociali.

Il neo-eletto Poletti è il successore di **Luigi Marino**, che si è dimesso dal ruolo di Presidente in quanto candidato alle elezioni politiche. Originario di Imola, Poletti è stato assessore alle Attività Produttive del Comune di Imola, presidente di ESARE (Studi e promozione della viticoltura e dell'enologia per l'Emilia Romagna) e di EFESO (l'Ente di Formazione della Legacoop Emilia Romagna). Dopo aver ricoperto incarichi politici, dal 1989 al 2000 è stato Presidente della Legacoop di Imola, poi Presidente regionale e Vicepresidente nazionale, oltre ad essere Presidente nazionale di Legacoop e Presidente di Coopfond, la società che gestisce il fondo mutualistico per la promozione cooperativa.

Il Presidente Poletti ha ringraziato il suo predecessore Marino per il lavoro svolto ed ha dichiarato: "Sono davvero onorato di essere chiamato alla guida dell'Alleanza delle Cooperative, un progetto di unificazione della rappresentanza del movimento cooperativo nel quale credo profondamente e di cui sono stato, fin

dall'inizio, un convinto promotore. Ringrazio tutti i colleghi cooperatori per avermi accordato la loro fiducia: sarà, per me, uno stimolo a rafforzare ulteriormente il mio impegno per far progredire il cammino dell'Alleanza, che ha già conseguito risultati importanti in termini di visibilità e di capacità di interlocuzione del mondo cooperativo con le istituzioni, la politica e l'associazionismo imprenditoriale e sociale".



Il Presidente dell'Alleanza delle Cooperative Italiane Dott. Giuliano Poletti

Il Presidente di AGCI e Copresidente dell'Alleanza Cooperative Italiane, **Rosario Altieri**, ha così commentato l'elezione di Poletti: "Le dimissioni di Luigi Marino, al quale vanno i più fervidi auguri ed un sincero saluto da parte mia e dell'Agci, rappresentano un momento importante per l'intero movimento cooperativo. Le esperienze accumulate in oltre 20 anni di presidenza di Confcooperative sono state preziosissime per la fase di avvio dell'Alleanza delle Cooperative Italiane, della quale Marino è stato ispiratore e protagonista. Da oggi siamo chiamati a dimostrare di essere in grado di continuare con determinazione il cammino intrapreso e sono certo che, con la guida di Giuliano Poletti, raggiungeremo gli obiettivi programmati".

Il Presidente di Confcooperative e Copresidente dell'Alleanza Cooperative Italiane, **Maurizio Gardini**, parla dell'Alleanza come di un "progetto importante". "Non è un'operazione di facciata -afferma-. L'Alleanza è nata per dare maggiore incisività alla rappresentanza della cooperazione italiana. Lo sta facendo e continuerà a farlo sia nell'interesse delle cooperative sia per continuare nell'opera di modernizzazione e innovazione dei corpi intermedi chiamati a recitare un ruolo di avanguardia nel guidare i propri associati fuori dalla crisi".

di GLORIA MISEROCCHI

Li Puma martire della libertà

A Raffo (Palermo) il ricordo per l'anniversario dell'assassinio

Arte e memoria, sono queste le parole chiave della giornata dedicata all'anniversario dell'uccisione del sindacalista **Epifanio**

Li Puma nato e morto a Petralia Soprana (PA) rispettivamente il 6 gennaio 1893 e il 2 marzo 1948.

Politico e sindacalista italiano ucciso dalla mafia, la sua vita s'è svolta essenzialmente nella sua frazione di Petralia Soprana. Li Puma era un mezzadro che alla fine della seconda guerra mondiale è stato promotore del movimento dei contadini per la riforma agraria come organizzatore sindacale della Cgil prima, politico nel Partito Socialista Italiano poi e sostenitore del sistema cooperativo. Fu barbaramente assassinato dalla mafia agraria, al soldo dei baroni, nei terreni di Alburchia tra Petralia Soprana e Gangi. Nonostante ai suoi funerali fossero stati apertamente denunciati i mandanti del suo omicidio, nessuno pagò per la sua morte.

Di questa vittima della mafia il 2 marzo 2013 si è celebrato il 65° anniversario con un evento dal titolo *"Morire per i diritti e la libertà"* grazie all'impegno della borgata Raffo, laboratorio di legalità e di memoria, in collaborazione con il Comune di Petralia Soprana, e dell'Istituto di Istruzione Superiore *"Pietro Domina"* di Petralia Sottana, scuola che si fa notare per le sue attività e per un'offerta formativa molto ampia tra cui i percorsi di studio per il settore agricolo ed enogastronomico. L'istituto, infatti, diploma ogni anno numerosi Agrotecnici, molti dei quali intraprendono la libera professione iscrivendosi all'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici, il primo Albo in Italia del settore agrario per numero di candidati agli esami abilitanti.

Alla manifestazione hanno partecipato gli studenti delle scuole del territorio, che hanno scelto l'arte come *leitmotiv* della manifestazione. Sono stati esposti i lavori realizzati dagli studenti del Liceo Psicosociale di Petralia Sottana, mentre il contributo

musicale è stato affidato agli alunni dell'Istituto tecnico per Geometri di Polizzi Generosa che hanno ricordato la figura

di Epifanio Li Puma attraverso un mini concerto intonando due canzoni dedicate al sindacalista. Un momento di commozione per i figli del martire presenti, coinvolti fino alle lacrime.

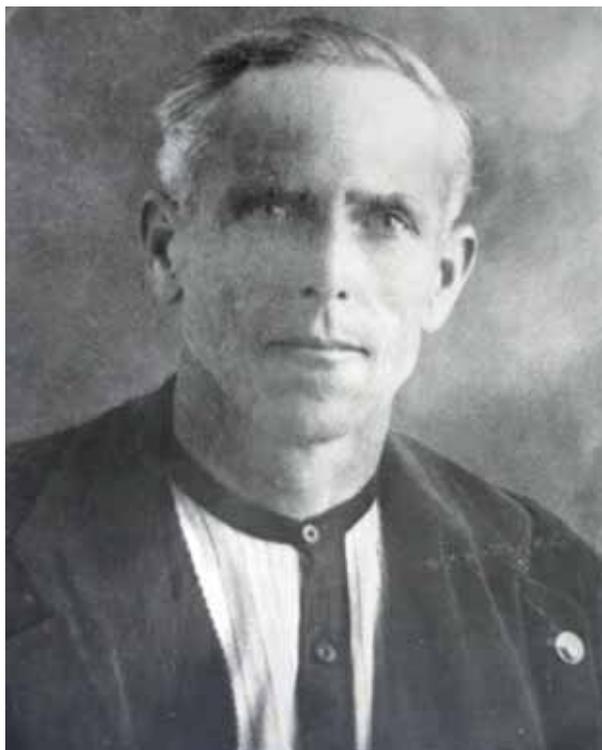
Le ragazze del Liceo delle Scienze umane hanno invece creato una pagina *facebook* contenente filmati e documenti vari che testimoniano la vita di Li Puma. Anche queste studentesse hanno poi utilizzato l'arte quale altro mezzo di comunicazione dipingendo un acquerello simboleggiante la "speranza", un sentimento forte nella condotta da Li Puma, oggi necessario ai giovani che aspirano a un futuro migliore.

Lo scrittore **Gaetano Porcasi** ha presentato il suo libro curato da **Salvo Vitale**, *"Il tempo, i luoghi, gli uomini, storie d'Italia"*. Non è mancata la riflessione sulla memoria e

la legalità nell'incontro con **Vito Lo Monaco** del centro studi *"Pio La Torre"* e dal dirigente scolastico del Domina **Pietro Attinasi** che ha colto l'occasione per annunciare un progetto futuro che coinvolgerà l'Istituto con l'obiettivo di sostenere le imprese del settore con una offerta didattica capace di formare professionalità adeguate. Un momento caratterizzante è stata la presentazione dell'opera di **Damiano Sabatino** che ha dato vita all'iniziativa *"Artisti per la memoria"* un'iniziativa che si può approfondire visitando il sito: www.artistiperlamemoria.onweb.it.

Infine un'occasione di grande solidarietà è stata la consegna della tessera di socio onorario del centro studi Li Puma a **Vincenzo Liarda**, il sindacalista della Cgil delle Madonie perseguitato dalle minacce della mafia. La tessera è stata consegnata simbolicamente da Pietro Li Puma, figlio del riformatore.

di TATIANA TOMASETTA



Epifanio Li Puma, martire del lavoro, dirigente del movimento contadino per l'occupazione delle terre incolte, fu assassinato il 2 marzo del 1948 dalla mafia. L'Istituto "Domina" ne ha celebrato la memoria.

Qualità, sicurezza alimentare, gestione ambientale

Le scelte aziendali delle industrie di trasformazione per garantire al consumatore la sicurezza di alimenti sani e salubri

La qualità e la sicurezza alimentare da alcuni anni sono al centro dell'interesse generale dei consumatori.

Il settore agroalimentare deve garantire attraverso le varie fasi della filiera prodotti sicuri e salubri, il primo sistema è la "tracciabilità e rintracciabilità degli alimenti" stabilita con l'applicazione del Regolamento Europeo 178, che permette al consumatore di conoscere i vari passaggi del prodotto e, quindi, di risalire al produttore.

Un secondo sistema è quello della Certificazione di prodotto e di sistema. Queste certificazioni sono di carattere volontario, scelte dalle aziende per mettere a conoscenza i propri clienti del rispetto delle normative vigenti e dell'implementazione dei sistemi di controllo, per garantire la qualità e la salubrità del prodotto offerto.

L'interesse delle aziende produttrici di prodotto fresco (*agricoltori, imprenditori agricoli, magazzini di stoccaggio*) mirano a certificazioni quali *GlobalGap* e *Leaf*. I magazzini di stoccaggio puntano a certificazioni *GlobalGap* nella versione 2, a sistemi di rintracciabilità ed igiene quali norme UNI EN ISO 22000, 22005, e così via. Le industrie di trasformazione, invece, ambiscono anche alle normative ambientali come le norme UNI EN ISO 14000, 14001 ed a quelle sulla sicurezza del lavoro quali le HOSAS 18000.

Esiste poi l'applicazione dei sistemi di controllo e verifica alimentare, come il sistema HACCP (*Hazard, Analysis, Check, Control, Point*), da applicare secondo quanto disposto dal Decreto legislativo 155 del 26/5/1997 e successive modificazioni ed aggiornamenti secondo il regolamento CE 852/2004 sull'igiene dei prodotti alimentari.

Questo è il quadro ove anche l'Agrotecnico e l'Agrotecnico Laureato può svolgere un ruolo determinante nello studio, progettazione, implementazione ed assistenza nei confronti delle varie tipologie di aziende studiandone il sistema applicativo e fornendo assistenza tecnico-formativa.

Ed è appunto da Agrotecnico che scrivo e in queste pagine cercherò di descrivere il lavoro che ho svolto applicando un sistema integrato qualità-ambiente-sicurezza alimentare

in ambito UNI EN ISO 22000-22005-14001. Ho operato in un'industria di rilievo internazionale, con stabilimento a Tarantasca (CN), che trasforma i prodotti frutticoli freschi in semilavorati per un'industria alimentare di succhi e polpe di frutta.

Dopo avere dedicato parecchi anni allo studio, alla progettazione ed all'implementazione dei sistemi di qualità alimentare, ho trovato interessantissima questa esperienza, che è iniziata con lo studio della situazione attuale dell'Organizzazione, che ha vari stabilimenti sul territorio italiano, ed è passata attraverso la progettazione di quanto dovrebbe essere fatto per portare l'azienda ad ottenere la certificazione auspicata da parte di un Organismo terzo.

Con la collaborazione attiva della Società, dopo che questa ne ha approvato il progetto, si è passati alla fase di studio, elaborazione ed applicazione di procedure, istruzioni e moduli applicativi. Nel contempo si formava il personale all'uso di tali strumenti di gestione e controllo.

Dirigenze e maestranze hanno fornito il loro contributo umano e tecnico allo sviluppo del sistema con la volontà vera di arrivare ad applicare un sistema funzionale e funzionante per garantire ai propri clienti qualità, sicurezza, salubrità e igiene del prodotto in tutte le sue fasi di pro-



Lo stabilimento di Tarantasca (CN)

duzione, trasformazione e vendita.

Lo stabilimento è dotato di un attrezzato laboratorio interno che esegue, partita per partita, le analisi chimiche richieste dalla normativa vigente e quelle richieste nello specifico dai vari clienti.

Tutto il sistema applicato è stato illustrato in un manuale che è pubblico e, quindi, consultabile dalle varie organizzazioni clienti o fornitrici.

Il lavoro, iniziato nel mese di Marzo 2011, è stato portato a

termine nel Dicembre 2011, e si è ottenuta la certificazione di un sistema unificato Alimentare-Ambientale da parte dell'Ente terzo.

Per l'Organizzazione è stata una grossa soddisfazione, e senza dubbio lo è stata anche per me che, come Agrotecnico, ho svolto la funzione di consulente e ho portato la società all'ottenimento del "Certificato".

di Agr. TIZIANO BRANDONE

Alla riscoperta del mulo

Un settore di nicchia dell'agricoltura

Il mulo, forza motrice dell'agricoltura, specie in alcune regioni sta vivendo, forse, la sua effimera seconda giovinezza. Considerato la prima macchina da trasporto vivente, non esiste in natura ma è prodotto dall'uomo incrociando asino e cavalla. È stato costruito per aiutare l'uomo nei lavori agricoli e per trasportare pesi spaventosi per un lungo tempo; come ogni macchina veniva considerato anafettico, in fondo non sa riprodursi, è sterile.

L'uomo ha amato e pianto il cavallo, il cane, non il mulo; ma, essendo un animale, essendo vivo, il mulo in realtà è una macchina imperfetta, conserva istinti, intenzioni, desideri. Dal punto di vista dell'uomo sono sentimenti negativi. Si oppone, s'impunta, non ubbidisce nemmeno ad ammazzarlo di botte; è testardo come un mulo.

Questa è la descrizione che del mulo ha fatto **Andrea F.** settant'anni compiuti da qualche anno, di S. Arcangelo (PZ), gran conoscitore di muli, che dall'età di 12 anni ha vissuto praticamente in loro compagnia per lavoro 24 ore al giorno. Questo intelligente contadino della Basilicata ricorda il suo quadrupede che lo accompagnava nei frequenti viaggi per andare a vendere nei paesi vicini le primizie o le tardizie raccolte nei famosi giardini di Sant'Arcangelo di Basilicata, nonché nelle lavorazioni quotidiane in agricoltura.

Chi scrive ricorda quando, alla fine della seconda guerra mondiale, molti quadrupedi, specie cavalli, furono dati in affidamento a coloro che volevano prendersene cura; anche mio padre, medico condotto in un paese della Basilicata, prese un cavallo che pare fosse stato in Russia. Era in pessime condizioni di nutrizione e soprattutto era scontroso, forse per le angherie subite. Quando ci fu consegnato, le condizioni precarie, furono risolte rapidamente dalle cure di **Vincenzo** il mulattiere e di noi bambini, che ci prendemmo cura di que-

sto cavallo in modo esemplare tanto che guarì e dopo qualche anno fu restituito allo Stato.

Per far fronte alla situazione bellica, sia nella prima che nella seconda Guerra Mondiale, furono reclutati diversi muli e del personale idoneo a condurli, dal momento che il mulo è una macchina che necessita di basti e finimenti, e che soprattutto richiede un corso di formazione, perché caricarlo (*che sia artiglieria o salmeria*) è tutt'altro che semplice e non lo è nemmeno condurlo, tanto che ai tempi delle "brigade somegiate" ai muli era anche dedicata una preghiera e c'era un incarico apposito vale a dire "il conducente di mulo" (*molti anziani del mio paese esplicarono, durante il loro servizio militare negli alpini la funzione di conducenti di muli*).

Anche oggi come in passato l'allevamento del mulo potrebbe rappresentare un investimento, potrebbe anche valorizzare terreni marginali. Dal momento che la richiesta è sempre più forte da parte dalle Forze Armate che svolgono azioni su terreni montuosi o accidentati, dove solo questi quadrupedi possono operare, potrebbe essere riscoperto come mezzo di trasporto, sia per persone che cose, magari da chi ha un agriturismo nelle zone disagiate o, semplicemente, in quelle collinari e montagnose.

Il fatto è che i muli sono animali straordinari, non è vero che scalciano e che si inchiodano senza motivo, hanno la posanza del cavallo e la docilità dell'asino, poche volte diventano cattivi, ma quasi sempre in risposta a qualche cattiveria dell'uomo. Vivono una trentina d'anni, sostengono pesi fino a due quintali. In fondo sono bestie rustiche che si accontentano di poco, fieno avena e affetto.

di Prof. ANTONIO MOLFESE

Il diserbo e le concimazioni

Lotta alle infestanti e difesa della fertilità tra tutela del suolo e salvaguardia dell'ecosistema

La lotta alle malerbe può essere di tipo biologico, mediante l'introduzione di un nemico naturale della malerba, di tipo fisico tramite il fuoco (*come la bruciatura delle stoppie*), di tipo meccanico, tramite la sarchiatura, la rincalzatura e l'estirpatura, e di tipo chimico mediante i diserbanti.

Il diserbo viene praticato con erbicidi non selettivi e selettivi, a seconda che siano tossici per tutte le specie vegetali o soltanto per alcune e, in questo caso, innocui verso la specie coltivata.

Si distingue, inoltre, tra erbicidi per contatto, che sono efficaci soltanto sui tessuti con cui vengono in contatto e non si spostano all'interno della pianta, erbicidi per traslocazione, penetranti nella pianta per via fogliare o radicale, ed erbicidi residuali che si applicano sul terreno ed agiscono sui semi in germinazione.

I diserbanti, quindi, possono essere applicati sul fogliame o sul terreno e sono, rispettivamente, influenzati da fattori climatici, da piogge e fattori pedologici.

Anche per i trattamenti si operano delle distinzioni: quello pre-semina o pre-trapianto avviene nel caso di terreno molto asciutto e per distruggere la vegetazione pre-esistente; il trattamento pre-emergenza è da praticare nell'intervallo di tempo tra la semina e la nascita della coltura; quello post-emergenza, invece, su colture già nate; i trattamenti localizzati sono da distribuire non in pieno campo, ma su una stretta striscia in corrispondenza del filare di piante; il trattamento sottochioma (*od orientate*) si effettua senza bagnare le colture. Gli erbicidi possono essere in forma liquida o granulare, ma questi ultimi sono ritenuti, a parità di dose di prodotto, di minore efficacia.

È da tenere presente che i diserbanti tendono ad una rapida degradazione che può essere di tipo microbiologico, in determinate condizioni ambientali e per opera di batteri attinomiceti e funghi, di tipo chimico, per effetto delle radiazioni luminose, e può avvenire per dilavamento, mediante l'acqua, o per volatilizzazione. Il prodotto va generalmente scelto in base alla rapidità della sua degradazione perché una persistenza eccessiva dell'erbicida può compromettere le possibilità di rapida alternanza di colture sullo stesso appezzamento.

Per ottenere una migliore efficacia del diserbante è necessario considerare le specie infestanti esistenti ed il relativo grado di sviluppo, scegliere attentamente l'epoca di somministrazione, attenersi strettamente alle dosi consigliate ed evitare il trattamento in presenza di vento.

La questione della fertilità del terreno è tema di discussione anche

a causa delle fertilizzazioni (*o fertirrigazioni*) e delle concimazioni praticate in agricoltura mediante l'aggiunta nel terreno di sostanze capaci di modificare in meglio la funzione di nutrizione del suolo al fine di ottenere il miglioramento della fertilità agronomica. È da ricordare che gli elementi oligodinamici o microelementi, come boro, manganese, rame, zinco e molibdeno, sono quasi sempre presenti nel terreno, in minime quantità, così come i macroelementi secondari (*plastici*), come calcio, magnesio, zolfo e ferro. Azoto, fosforo e potassio, invece, sono generalmente presenti nel terreno in quantità insufficienti a permettere produzioni elevate.

In primis, va evitato il trattamento in condizioni di tempo troppo caldo, di venti violenti o di gelate.

Sotto il profilo cronologico, la concimazione può essere eseguita prima della semina, in caso di concimi non dilavabili (*come il letame*), alla semina (*come gli azotati ad effetto differito*) ed in copertura (*gli azotati*), a seconda delle esigenze della coltura e del momento in cui esse si manifestano. Tra i concimi organici va menzionato il sovescio, attuato mediante interrimento di colture a vegetazione rapida, che può essere di tipo totale, parziale o verde -*l'interrimento di erba cresciuta altrove*- e, infine, le deiezioni. Le concimazioni sono spesso di stimolo per le erbe infestanti, come nel caso della concimazione azotata che accentua l'infestazione delle specie a nascita precoce (*alopecurus, lolium, avena, poa, matricaria, etc.*), mentre limita le specie a nascita invernale ritardata (*papavero, veccia, etc.*). Così, a consistenti concimazioni può corrispondere una maggiore esigenza di diserbo, che potrebbe determinare un impatto ancora più negativo sugli equilibri biologici esistenti nel terreno.

Per equilibrio biologico si intende l'ecosistema in sé, ovvero l'insieme di organismi animali e vegetali che interagiscono tra loro e con l'ambiente e costituente un sistema unitario ed identificabile per struttura, funzionamento ed evoluzione temporale, bene meritevole di tutela secondo l'ordinamento costituzionale italiano (*art. 9*) anche nell'ottica del diritto alla salute (*art. 32*) ed afferente alla materia propriamente detta di cui all'*art. 117* della Costituzione.

La tutela dell'ecosistema comprende la tutela della natura intesa come valore in sé, nel cui ambito è compreso l'interesse alla conservazione del suolo e delle matrici ambientali e, quindi, del diritto di vita.

di DOTT. ALESSANDRO M. BASSO
DOTT. AGR. GIOVANNI BASSO



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA COLLEGIO NAZIONALE DEGLI AGROTECNICI E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI



**IL COLLEGIO DEGLI AGROTECNICI E DEGLI AGROTECNICI
LAUREATI È PRESENTE IN TUTTA ITALIA
CON 61 COLLEGI TERRITORIALI E 16 FEDERAZIONI REGIONALI**

LA PROFESSIONE POLIVALENTE DEL FUTURO

COME SI ENTRA NELL'ALBO

SI DEVE ESSERE IN POSSESSO DI UNO DEI SEGUENTI TITOLI DI STUDIO:

- LAUREA DI PRIMO LIVELLO IN SCIENZE E TECNOLOGIE AGRARIE FORESTALI (L-25), SCIENZE E TECNOLOGIE AGRO-ALIMENTARI (L-26), SCIENZE E TECNOLOGIE PER L'AMBIENTE E LA NATURA (L-32), SCIENZE ZOOTECNICHE E TECNOLOGIE DELLE PRODUZIONI ANIMALI (L-38), BIOTECNOLOGIE (L-2), INGEGNERIA CIVILE E AMBIENTALE (L-7), SCIENZE DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, URBANISTICA, PAESAGGISTICA E AMBIENTALE (L-21), SCIENZE DELL'ECONOMIA E DELLA GESTIONE AZIENDALE (L-17) OVVERO ALTRE, UNITAMENTE A 6 MESI DI TIROCINIO O DI UN ALTRO PERCORSO FORMATIVO CERTIFICATO.

OPPURE, IN ALTERNATIVA:

- DIPLOMA IN AGRARIA ("AGROTECNICO" OPPURE "PERITO AGRARIO") UNITAMENTE A 18 MESI DI TIROCINIO OVVERO DI UN ALTRO PERCORSO FORMATIVO CERTIFICATO DI PARI DURATA.

ALCUNE DELLE ATTIVITÀ CHE L'ISCRIZIONE ALL'ALBO CONSENTE DI SVOLGERE

SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE



- ✓ PROGETTAZIONE E DIREZIONE DI PIANI AZIENDALI
- ✓ PROGETTAZIONE DI OPERE DI TRASFORMAZIONE E MIGLIORAMENTO FONDIARIO
- ✓ ASSISTENZA TECNICA PER GLI INTERVENTI FITOSANITARI
- ✓ ACCERTAMENTO E LIQUIDAZIONE DEGLI USI CIVICI
- ✓ DIREZIONE E MANUTENZIONE DI PARCHI E GIARDINI
- ✓ PROGETTAZIONE DEL VERDE
- ✓ VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

- ✓ ATTIVITÀ DI CONTROLLO, VERIFICA E MONITORAGGIO AMBIENTALE
- ✓ RILEVAZIONI E CENSIMENTI AGRICOLI, AMBIENTALI, DELLA FLORA E DELLA FAUNA
- ✓ PIANI DI CONCIMAZIONE ED UTILIZZAZIONE AGRONOMICA
- ✓ RELAZIONI PAESAGGISTICHE
- ✓ PIANI E PROGETTI NEL SETTORE FORESTALE.

- ✓ DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE DI COOPERATIVE DI PRODUZIONE, COMMERCIALIZZAZIONE E VENDITA PRODOTTI AGRICOLI
- ✓ DIREZIONE, AMMINISTRAZIONE E GESTIONE DI AZIENDE AGRARIE E ZOOTECNICHE
- ✓ CONSULENZA DEL LAVORO NELLE AZIENDE AGRICOLE
- ✓ TENUTA DEL "REGISTRO DI IMPRESA AGRICOLA"
- ✓ ASSISTENZA ALLA STIPULAZIONE DI CONTRATTI AGRARI
- ✓ TRASMISSIONE TELEMATICA DELLE DENUNCE AZIENDALI DI MANODOPERA

- ✓ TENUTA DEL "LIBRO UNICO SUL LAVORO"
- ✓ ASSISTENZA TECNICA AGLI IMPRENDITORI AGRICOLI
- ✓ PREDISPOSIZIONE DI PIANI DI SICUREZZA E DI PIANI DI AUTO CONTROLLO ALIMENTARE
- ✓ PREDISPOSIZIONE DI PIANI DI SICUREZZA NEI CANTIERI MOBILI DI LAVORO NEL SETTORE EDILIZIO
- ✓ ATTIVITÀ CATASTALI
- ✓ INVIO TELEMATICO DI DICHIARAZIONI IN MATERIA DI IMPOSTE SUI REDDITI E DI IRAP
- ✓ CURATELA DI AZIENDE AGRARIE E ZOOTECNICHE

I SERVIZI ALLE IMPRESE

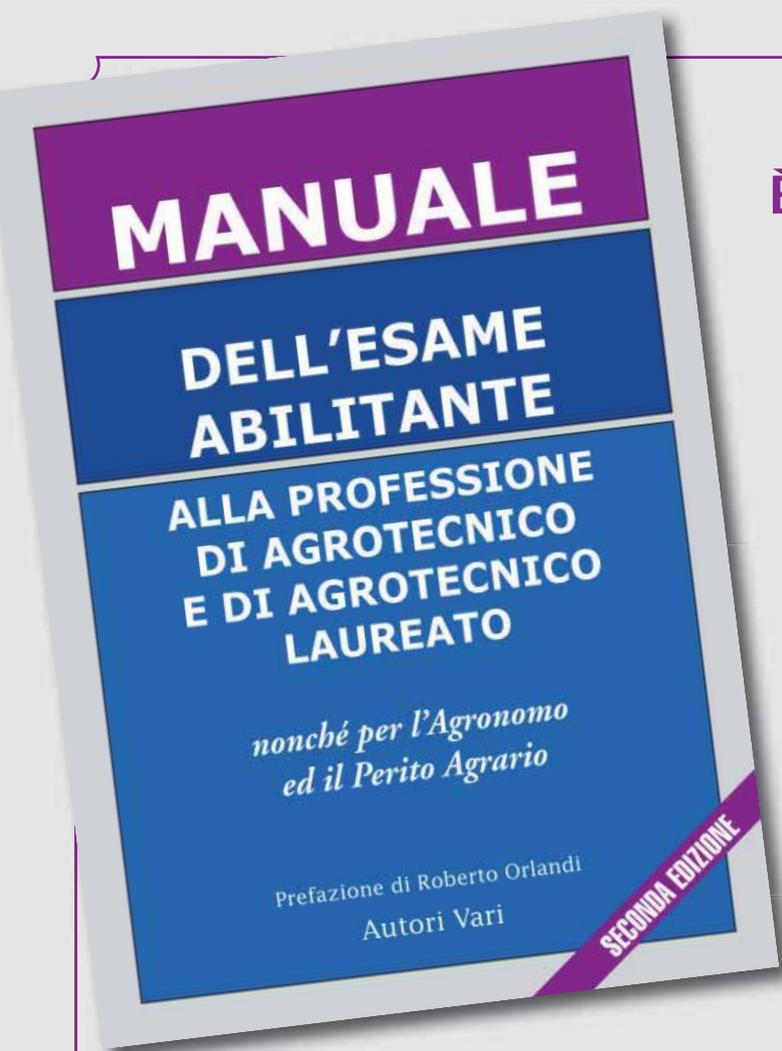


STIME, PERIZIE E VALUTAZIONI



- ✓ CERTIFICAZIONE DELLE PRODUZIONI VIVAISTICHE
- ✓ RILASCIO DI CERTIFICATI DI PREVENZIONE INCENDI
- ✓ PERIZIE PER DANNI DA SELVAGGINA ALLA COLTURE AGRICOLE
- ✓ PERIZIE DANNI DA AVVERSITÀ ATMOSFERICHE
- ✓ STIME DI IMMOBILI ANCHE CIVILI
- ✓ STIME DI TERRENI AGRICOLI E DI TERRENI EDIFICABILI

- ✓ STIME E VALUTAZIONI DI IDONEITÀ TECNICA DEGLI IMPIANTI DI LAVORAZIONE E CONDIZIONAMENTO DEI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI
- ✓ PERIZIE GIURATE DI IMMOBILI E DI TERRENI ANCHE NON AGRICOLI
- ✓ RILASCIO DI ATTESTATI DI CERTIFICAZIONE/QUALIFICAZIONE ENERGETICA



**È USCITA
LA SECONDA EDIZIONE
DEL MANUALE
DELL'ESAME ABILITANTE
ALLA PROFESSIONE
DI AGROTECNICO
E DI AGROTECNICO
LAUREATO**

Dopo il successo della prima edizione (completamente esaurita) è stata data alle stampe la seconda edizione dello specifico "Manuale" per gli esami abilitanti alla professione di Agrotecnico e di Agrotecnico laureato, utile anche per i candidati agli esami abilitanti di altre categorie professionali simili (come Dottori Agronomi e Forestali e Periti agrari).

Fino ad ora, infatti, in commercio esistevano solo manuali generici, spesso datati e costosi.

Oggi invece i candidati agli esami abilitanti alla professione di Agrotecnico e di Agrotecnico laureato ed i candidati di altri esami abilitanti del settore, possono disporre di un testo specifico, aggiornato all'attualità e con un ottimo rapporto di prezzo, frutto del lavoro dei molti docenti che, negli ultimi anni, hanno organizzato i Corsi di preparazione agli esami.

Il "Manuale" inoltre è conforme all'art. 18 comma 4 del Decreto 6 marzo 1997 n. 176 e dunque i candidati possono portarlo con se e consultarlo liberamente durante le due prove scritte dell'esame.

Il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ha autorizzato il "Manuale" e redatto la Prefazione.

Seconda edizione
Codice: 978-88-907671-8-0
Autore: AaVv
Num. Pagine: 968
Costo: euro 38,00